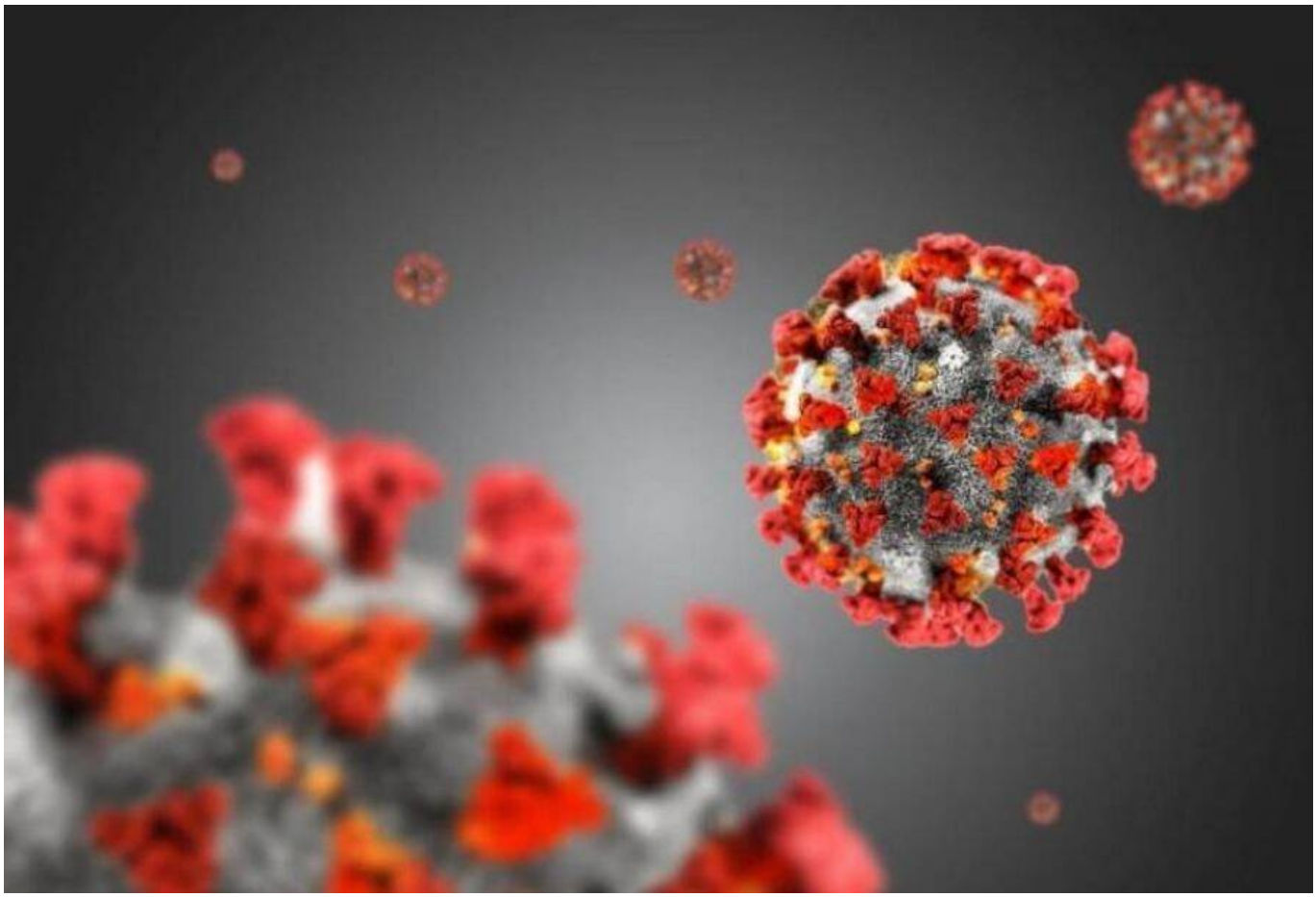
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: FADOI, IN ABRUZZO 65 FOCOLAI, RT SUPERIORE A 1

29 Settembre 2020



PESCARA – Nella settimana tra il 29 giugno e il 5 luglio in Abruzzo si contavano appena 1,91 casi di Covid-19 ogni 100mila abitanti, mentre nel periodo dal 14 al 20 settembre l'incidenza dei casi sulla popolazione è salita a 21,67.

A sua volta in questo arco di tempo l'indice di contagiosità, il famoso R con t è salito da 0,7 a 1,26, sopra quindi la soglia di sicurezza che è uno.

I focolai attivi a inizio estate erano 2, ora sono ben 65, dei quali 18 quelli che hanno cominciato a sprigionare scintille nell'ultima settimana.

Emerge da un'indagine della Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri, che hanno rielaborato i dati del ministero della Salute.

La Federazione evidenzia che si aggiunge anche il fattore popolazione "fragile": in Abruzzo il 24% degli abitanti è over 65 anni, e di questi il 42% con una o più malattie croniche ed il 24% con due o più malattie croniche.

In attesa di capire quanto possa incidere la riapertura delle scuole sull'andamento dell'epidemia, rileva Fadoi, una delle armi più efficaci per arginare la diffusione del virus resta il contact tracing.

Nonostante il forte aumento dei casi e quindi dei contatti da tracciare ed isolare per ciascun nuovo positivo, i "cacciatori di virus" delle asl addetti al contact tracing sono riusciti a far partire il tracciamento dei contatti a rischio nel 100% dei casi.

E questo con solo 0,8 addetti al tracciamento per 10mila abitanti, dotazione sotto lo standard minimo di riferimento che è di uno.

Il rovescio della medaglia è che per 34 positivi accertati sui 168 della settimana non si è riusciti a risalire all’origine del contagio.

“Negli ultimi tre mesi – commenta il presidente Fadoi Abruzzo, Amleto Nepa – anche in Abruzzo si è assistito ad una recrudescenza dei casi di contagio da Covid-19 (in genere vengono effettuati dai 1000 ai 2000 tamponi al giorno), prevalentemente nella popolazione giovanile e spesso in relazione a piccoli gruppi di immigrati residenti in piccoli centri e gruppi di partecipanti a cerimonie e/o banchetti”.

“Il problema principale che attualmente affligge le medicine interne – aggiunge – sembra essere il numero cospicuo di ricoveri per patologie croniche riacutizzate (polmonari, cardiache, oncologiche, ematologiche) a causa dalla mancanza di adeguati controlli clinici-laboratoristici-strumentali nel periodo del lockdown”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli